



6

Cronache

## Salerno città

@ COMMENTA SU: [www.lecronache.it](http://www.lecronache.it)

LUNEDÌ  
6 luglio 2015

### Il fatto

Oltre quaranta indagati per aver applicato tassi usurari nei confronti della Fatrotek di Francesco Peluso  
Già fissata l'udienza preliminare per la prima inchiesta che vede coinvolte dieci persone

# Usura bancaria, l'inchiesta si allarga

## Il pubblico ministero Rotondo ha aperto altri due fascicoli di inchiesta

L'inchiesta si allarga. Un terremoto giudiziario sta per investire gli istituti di credito salernitani. In realtà l'inchiesta è già partita da tempo ma soltanto da poco il pubblico ministero Francesco Rotondo ha chiuso le indagini e notificato la richiesta di rinvio a giudizio per usura bancaria. Si tratta di una vicenda complessa e che, dopo una prima denuncia, era stata archiviata dal pubblico ministero. Poi nuove segnalazioni hanno portato ad approfondire la vicenda che ha prodotto, in successione, più filoni di inchiesta con oltre quaranta indagati in titolare. La prima tranche dell'ampia procedura ha portato alla richiesta di rinvio a giudizio per dieci persone tra direttori di filiale, presidenti e funzionari di banca. Tre gli istituti coinvolti: la Banca di Salerno, il Banco di Napoli ed il Monte dei Paschi di Siena. A subire gravi conseguenze in merito alla condotta dei responsabili degli istituti di credito, e quindi parte



offesa, nella vicenda Francesco Peluso, classe 1974, originario di Vallo della Lucania e legale rappresentate della Fatrotek che, per questo delicato procedimento, si è affidato agli avvocati Cecchino Cacciatore e Silverio Sica per questa delicata vicenda. Nello specifico viene contestato che il presidente dell'istituto di credito nella sua qualità di presidente "si facevano dare e promettere dalla Fatrotek di Francesco Peluso interessi usurari per un tasso effettivo globale del 28.83%". Un rapporto correntistico, nel caso della Banca di Salerno, iniziato nel 1997 e durato fino al

2006. Stesso modus operandi per il Banco di Napoli - filiale di Salerno. In questo in relazione al conto corrente acceso gli interessi "oscillavano tra un massimo del 47.78% ad un minimo del 14.38% per un periodo compreso tra 1999 ed il 2006. "Con le aggravanti di avere commesso nell'esercizio di un'attività professionale bancaria, segnatamente nei compiti sopra indicati svolti dal Banco di Napoli spa ed in danno di un imprenditore nel settore delle costruzioni". Oscillazioni del Teg come nei casi della Banca di Salerno e del Banco di Napoli venivano riscontrate

nel rapporto di conto corrente intercorso con il Monte dei Paschi di Siena, filiale di Salerno (due i direttori succedutosi nel lasso di tempo finito nel mirino della Procura). Anche in questo caso le variazioni erano di rilevante entità fino a raggiungere, in un caso l'87,46%. Nel caso del Monte Paschi e del Banco di Napoli il contratto di conto corrente era stato stipulato con il direttore di filiale. Nella vicenda sono coinvolti tre funzio-

nari salernitani ed un angrese. Gli altri indagati sono originari di Fucecchio, Termoli, Avellino e Catanzaro. L'udienza preliminare, davanti al Gup Emiliana Ascoli, è stata fissata per il 30 settembre 2015. Nel collegio difensivo gli avvocati Paolo Carbone, Rocco Pecoraro, Gianluca Salzanom Marzia Ferraioli e Paolo Troisi del foro di Salerno. A breve il sostituto procuratore Francesco Rotondo dovrebbe notificare altri due corposi avvisi di chiusura indagini collegate a questa delicatissima vicenda destinata a far rumore nell'ambiente bancario salernitano.

### La vicenda

*Applicati tassi fino all'87,46%. Coinvolte Monte Paschi di Siena, Banco di Napoli ed altri istituti della città*